

# La scuola respinge un bambino di cinque anni!



Maurizio Di Leva (a sinistra), il bambino espulso, insieme alla madre, Renato Fusco (a destra), il bambino ferito, con l'insegnante

E' accaduto alla « Don Rua », la scuola più affollata di Roma, dove, per mancanza di aule, sono stati applicati i tripli e a volte i quadrupli turni. Un bambino di 5 anni, Maurizio Di Leva, è stato scacciato dall'asilo come « non idoneo alla vita associata ». Aveva dato uno spintone a un altro bambino, procurandogli una ferita. La scuola — dove era stato mandato appunto per educarsi, per diventare « adatto » alla vita — ora lo rifiuta. Lo giudica; ma è incapace di proporre un qualsiasi rimedio.

## Espulso: «non idoneo alla vita associata»

### L'incredibile provvedimento nell'asilo di Cinecittà — Ottocento bambini dove già quattrocento sarebbero più che sufficienti

Un bimbo di 5 anni, Maurizio Di Leva, è stato cacciato dall'asilo che frequentava, il « Don Rua » di Cinecittà, perché « irrequieto, indisciplinato, prepotente e per il suo particolare temperamento non ancora idoneo alla vita associata scolastica », come è scritto in una lettera che il direttore didattico, professor Vincenzo Stabile, ha inviato all'ispettrice scolastica della sua circoscrizione per spiegarle il provvedimento. Il professor Stabile sostiene di essere stato costretto alla decisione per evitare che il bambino, continuando a frequentare la scuola, potesse provocare « ulteriori danni fisici alla persona dei suoi compagni di scuola ». Perché al piccolo Maurizio è stata applicata una patente di « associabilità »? Sabato scorso ha dato uno spintone ad un altro bambino, Renato Fusco, che non voleva farlo passare, mandandolo a finire contro lo spigolo di un banco. Renato Fusco si è ferito proprio accanto all'occhio sinistro: medicato sommarariamente, è stato trasportato a casa, dove il medico di fiducia gli ha fatto una iniezione antitetanica. Nello stesso momento, il direttore didattico stava prendendo la sua decisione:

ha chiesto ed ottenuto il « placet » dell'ispettrice e, quando la mamma di Maurizio Di Leva è andata a riprendere il bambino, l'ha chiamata nel suo ufficio e le ha comunicato che, per quest'anno, Maurizio non avrebbe più potuto frequentare l'asilo. « Ho detto al professore che

mio figlio è un bimbo vivace, forse troppo vivace anche in casa », ha detto ieri mattina la signora Lucia Romi Di Leva — ma che non aveva certo voluto ferire il compagno. Più volte, gli ho ripetuto le stesse cose; ho agitato anche che, comunque, il provvedimento era esage-

rato ma lui non ha voluto sentir ragioni. Ora, io e mio marito siamo decisi ad iniziare anche un'azione legale, se il provvedimento non verrà ritirato. Maurizio Di Leva, lo ammettono anche i genitori, è un bambino vivace, esuberante. « Frequenta il nostro asilo dallo scorso anno », ha dichiarato il professor Stabile — e subito si era fatto notare per la sua vivacità. Ma un anno fa, faceva parte di una classe di soli quindici alunni e facile era per la maestra, la signora Guida Matricardi, controllarlo. Quest'anno, invece, la scolaresca è aumentata in modo impressionante: ho ricevuto oltre 1.500 domande d'iscrizione e alla fine, assumendomi gravi responsabilità, ho dovuto trovare posto ad altri bambini. Il doppio di quanti l'asilo dovrebbe ospitare. Così, Maurizio si è trovato assieme a 35 compagni e la maestra, con tutta la buona volontà di questo mondo, non ce l'ha più fatta, non ce la poteva più fare, a controllarlo, a frenarlo. »

Proprio come le parole del professor Stabile, come il provvedimento di espulsione, sono una terribile accusa per la situazione della scuola, per come essa è organizzata soprattutto a Roma. La « Don Rua » sorge accanto alla chiesa di San Giovanni Bosco: è una scuola moderna, anche se in un paese in un piccolo centro, sarebbe addirittura ideale: ma per un quartiere enorme e in continua crescita, come è Cinecittà, dove vivono in palazzoni-fornicoidi decine e decine di migliaia di cittadini, è quasi una beffa.

Le cifre parlano un linguaggio quanto mai eloquente. La « Don Rua », unica scuola della zona, la più affollata della città, dovrebbe ospitare, oltre che da trecento bambini, tra asilo ed elementari; invece, ben 1500 piccoli si sono iscritti a suo tempo alla sola scuola materna, che dispone di otto aule. Millicinecento bambini ed otto aule: come dire che, per ospitarli tutti, sarebbero stati necessari quadrupli turni. Così, quasi la metà, si è eliminata da sola, spaventata dagli orari impossibili. Quelli che sono rimasti, 835 bambini, letteralmente uno sull'altro, costretti in aule troppo piccole: e quelli del turno mattutino costretti a mandar giù di corsa la refezione, per far posto ai compagni del secondo turno. E le maestre, impossibilitate a seguirli attentamente: come avrebbe potuto ognuna di esse curare, uno per uno, le tante piccole, tutti così vivaci, tutti così pieni di vitalità? Così, la Scuola — quella con la « S » maiuscola — ha chiuso la porta in faccia ad un bambino: lo ha giudicato « non idoneo » alla vita ed ha rinunciato a farlo diventare « adatto »: ha abdicato, cioè, al suo compito.

DIREZIONE DIDATTICA DELLA SCUOLA ELEMENTARE

10.15/12

ALL'ISPETTRICE SCOLASTICA DELLA CIRCOSCRIZIONE

ROMA

OGGETTO: DI LEVA Maurizio, alunno della scuola Materna «Don R. Rua»

Si comunica alla P.V. di aver sospese dalla frequenza alla scuola Materna «Don Michele Rua» l'alunno in oggetto perché irrequieto, indisciplinato, prepotente e per un suo particolare temperamento non ancora idoneo alla vita associata scolastica.

Le manifestazioni di violenza contro i suoi compagni di classe sono abituali.

Il giorno 4 Aprile 1964 l'alunno FUSCO Renato è stato ferito dalle mani di un oggetto (DI LEVA Maurizio) ed ha riportato al sopraccigliare sinistro per cui ha dovuto ricorrere alle cure del medico di famiglia e provvedere per proprie contè alla iniezione antitetanica.

Per le suddette ragioni, accertate da mie indagini personali documentate e sentite 12 parere del Consiglio di disciplina della Scuola Materna «Don Michele Rua» l'alunno in oggetto è stato sospeso dalla frequenza delle lezioni per il riscontro alle esecutive onde evitare in futuro ulteriori danni fisici alla persona dei suoi compagni di scuola.

IL DIRETTORE DIDATTICO (Prof. Vincenzo Stabile)

La lettera del preside della «Don Rua».

## «ASOCIALE»

Un bambino può essere «asociale»? E perché? Come può esserlo lo stesso? Da qual vollo è stato spinto? E che cosa possono fare per lui la scuola e la società? Il « caso » (ché di « caso » ormai si tratta) del bambino di Cinecittà scacciato dalla scuola materna comunale perché giudicato non adatto alla vita associata dal preside della scuola « Don Rua », pone alcuni interrogativi. Domande urgenti e inquietanti, che abbiamo voluto rivolgere anche ad alcuni esperti e studiosi. Non per volontà di esagerare le cose. Non per dare alla lettera del prof. Stabile, preside della « Don Rua », un significato che non ha. E non per gettare in faccia la croce addosso. Ma solo per mettere in luce come in questo caso-limite si sommino drammaticamente i mali della nostra scuola.

ci psico-pedagogici. L'anormalità dei bambini può riscontrarsi dall'intelligenza, dalla condotta e dal carattere: la maggior parte di essi, comunque, è assolutamente « recuperabile ».

Un fatto è fondamentale: i bambini anormali non vanno giudicati mai comportamentamente. Un comportamento, infatti, violento e irascibile può mascherare un male anche non patologico. I bimbi vanno sottoposti a cure neuro-psichiatriche che indagano e precisano i motivi, di ogni natura, che hanno determinato la loro condotta anormale che, se non viene gradatamente e irascibile può mascherare un male anche non patologico.

ADRIANO OSSICINI  
Libero docente in psicologia, specialista in neuropsichiatria del lavoro

## JAVICOLI: La scuola deve riparare

La mia opinione è che sovente la difficoltà per alcuni bambini di adattarsi all'ambiente scolastico deriva, oltre che da deficienze intellettive, anche da carenze e anomalie del carattere e dell'educazione determinante dell'ambiente dove il bambino è cresciuto. Ebbene, il « caso » del bambino Maurizio Di Leva denuncia ancora una volta l'incapacità dell'attuale struttura scolastica di accogliere in modo adeguato i bambini che provengono da ben determinati ambienti sociali e la insufficienza, nelle scuole, dei servizi sanitari e, in particolare, la carenza di psicologi e psichiatri.

Per me, dunque, vanno distinti i bambini che hanno difficoltà nell'ambientarsi nella scuola da quelli effettivamente sub-normali: i primi la scuola ha il dovere di accogliere, i secondi debbono essere indirizzati negli istituti differenziali dove il personale insegnante deve essere particolarmente addestrato. Comunque, è definitiva, è la scuola che deve provvedere alla normalizzazione dei bambini sub-normali. Purtroppo in Italia manca il personale insegnante qualificato, l'assistenza sanitaria scolastica è insufficiente, l'assistenza, poi, pedagogica e psichiatrica è pressoché assente.

ROBERTO JAVICOLI  
Medico, consigliere comunale

## OSSICINI: Indagini specialistiche

Il problema dei bambini sub-normali non è risolvibile a livello scolastico: sono necessarie, a mio parere, delle indagini specialistiche per stabilire il grado di socialità del bimbo e per questo avviarli ai centri psico-

# Tifo alla casa dello studente

Alla vigilia di Pasqua cinque giovani sono stati colpiti da febbri altissime. Avevano mangiato tutti alla « Casa », dove la mensa continua ad essere motivo di proteste...

## Universitari all'isolamento

Tifo alla Casa dello studente. Sono stati colpiti cinque universitari; alcuni sono tutt'ora ricoverati nella clinica malattie infettive del Policlinico. I primi casi si sono verificati verso il 20 del mese scorso: studenti interni e alcuni esterni, ma tutti frequentatori della mensa dell'edificio di via De Lollis, hanno accusato febbri altissime. Sono trascorsi ancora alcuni giorni, poi, il 22 marzo, tre studenti sono stati ricoverati in una stanza camerata della clinica malattie infettive dell'ospedale universitario, un quarto è stato ricoverato all'Aquila, uno l'anno condotto nella sua abitazione. La notizia è stata tenuta celata. Neppure il consiglio interno della Casa dello studente, l'organismo elettivo degli studenti, è stato informato dalla direzione. Soltanto ieri il direttore a ammesso i casi di tifo, per i ricoverati al Policlinico,

Il giorno  
Oggi giovedì 5 aprile (1964-246). Onomastico: Maria Cleofe. Il sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 18,59. Luna nuova il 12.

piccola cronaca

Cifre della città  
Ieri sono nati 57 maschi e 53 femmine. Sono morti 27 maschi e 26 femmine, dei quali 7 minori di sette anni. Sono stati celebrati 1.000 matrimoni. Le temperature: minima 8, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Culla  
La casa del nostro compagno di lavoro, Sergio Mancori, è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Il piccolo si chiamerà Marco. Al caro Sergio, alla signora, al piccolo Marco ed al papà, auguriamo i più belli auguri dell'Unità.

Istituto Gramsci  
Questa sera alle 19, in via del Conservatorio 55, il prof. Jean Cheneaux terrà la terza lezione del suo corso sul movimento di liberazione in Asia ed Africa illustrando il tema: « La « rianimazione » del passato precoloniale nei nuovi stati afro-asiatici ».

partito  
Università agrarie  
Domani alle ore 19 si terrà a Manziana (e non in Federazione come erroneamente pubblicato ieri) un convegno dei Comitati direttivi delle sezioni di Civitavecchia-Alambrero, Tolla, Canale, Mazziano, Bracciano e dei consiglieri delle locali università agrarie, sul tema: « Le proposte dei comitati per la trasformazione delle università agrarie ». La relazione sarà tenuta dall'on. Aldo D'Almeida, segretario della Camera Agricola. Presiederà Ranalli.

il Kg.

DRESSING

E NIENTE TEMPO PERD

Proselitismo  
Nei prossimi giorni sono convocate in Federazione le segretarie direttive delle sezioni provinciali con il seguente ordine del giorno: « Fianco di lavoro di zona e campagna di proselitismo per i 60.000 comunisti a Roma ». Zona A oggi ore 20 (Della Sera - Giorgi); zona Portuense, oggi ore 20 (Fredduzzi - Colliere - sezione Colliere), oggi ore 18 (Verdi - Feliziani); zona Tivoli, oggi ore 19 (Trivelli - Maderchi); zona Lariano, domani ore 18, (Trivelli - Bacchelli).

Convocazioni  
POMEZIA, ore 19, mercoledì 8 aprile (Ranalli); NETTUNO, ore 20, mercoledì (Ranalli); ALBANO, ore 17, riunione trasporti (Fredduzzi); SAN LORENZO, ore 20, direttore (Lorenzi).

## Convegno Cdl

### Il sindacato e i trasporti

Rifiuto all'aumento delle tariffe dell'Atac e della Stefer e maggiore impegno per la razionalizzazione dei trasporti collettivi mediante la creazione della azienda unica e pubblica a livello regionale: questi i due argomenti centrali del convegno indetto dal sindacato degli autotrasportatori e svolto ieri nella sala della Loggia delle Cooperative. Al termine dell'affollata assemblea sono stati eletti i delegati della categoria al convegno regionale sui trasporti convocato dalla Camera del Lavoro per il 23. Il compagno Nello Soldini, della segreteria provinciale del sindacato, nella relazione introduttiva ha ricordato come l'impostazione data dal sindacato unitario al problema dei trasporti pubblici parte da un concetto innovatore: ad essere serviti da autobus, tram e pullman non sono i lavoratori ma gli imprenditori, proprietari di aree edificabili, gli enti pubblici e privati.

La crisi dei servizi extraurbani e delle due aziende municipalizzate discende proprio dall'aver considerato quello dei trasporti pubblici come un favore reso agli utenti (e una fonte di profitto per potenti gruppi di speculatori privati). Le polemiche sono state in parte risolte con un documento che espone le ragioni del problema: quello del finanziamento. Le destre strillano che la pubblicizzazione dei servizi di trasporto comporterebbe una spesa enorme per la collettività ma fingono d'ignorare la posizione del sindacato unitario, posizione ribadita ieri da Soldini: nella prospettiva di una profonda riforma fiscale cominciare già oggi a creare un fondo pubblico con i contributi degli industriali dei proprietari di aree, dei datori di lavoro pubblici e privati.

Numerosi lavoratori e dirigenti sindacali sono poi intervenuti concordando nel complesso con la relazione introduttiva. La discussione si è sviluppata anche sulla posizione che deve assumere il sindacato di fronte al ventisettesimo aumento delle tariffe: alcuni compagni hanno espresso l'opinione che tale aumento potrebbe anche essere accettato a patto che il provvedimento s'inscriva in una svolta della politica delle due aziende e del Comune. Altri compagni hanno replicato sottolineando il carattere di fatto che il provvedimento porterebbe una tale posizione perché troppe volte nel passato sono stati elaborati bei piani di riordino sono stati fatti, ma poi, mancando di concretezza si sono svolti soltanto gli aumenti tariffari. L'opposizione agli aumenti assume quindi un valore di principio.

## Metallurgici in lotta

Prosegue in numerose aziende la lotta per il premio di produzione e contro i licenziamenti. Gli operai e il quaranta per cento degli impiegati della Vossloh hanno scioperato ieri per due ore. La stessa cosa hanno fatto i lavoratori della Feram. Il commissariato di zona ha proibito il comitato indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali davanti al cancelli della Vossloh adducendo pretesti. La mancanza di notifica nei limiti di tempo prestabiliti dal testo unico di P.S. La lotta per il premio di produzione, dopo il successo imponente dello sciopero provinciale e i numerosi scioperi aziendali, proseguirà nelle prossime settimane.